



Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.r. 22/86 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;
- VISTA la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTO il D.P.R.S. del 04.11.02 approvativo delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario ed in particolare al paragrafo 7.4 individuati in Sicilia 55 distretti socio-sanitari;
- VISTA la L.r. 10/03 "Norme per la tutela e la valorizzazione della Famiglia", ed in particolare l'art. 9 "centri di accoglienza";
- VISTA la L.r. 3/2012 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere";
- VISTO il D.A. n. 2424 del 07.12.12 che istituisce il Forum permanente contro le violenze di genere;
- VISTA la legge di stabilità regionale n. 5/2014, che assegna **euro 273.000** per l'avvio delle azioni della L.r. 3/2012, distribuiti su sei capitoli:
- VISTA la L.r. di assestamento di Bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2014, n. 21 del 12/08/2014 che prevede un incremento alla suddetta dotazione di bilancio di **euro 219.000** distribuito su sei capitoli, per complessivi **euro 492.000**, secondo il seguente riparto:
- cap. 182531 "spese per iniziative di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere" dotazione **euro 40.000**;
  - cap. 182532 "spese per l'istituzione della rete di relazione per garantire idonee azioni di prevenzione della violenza di genere" dotazione **euro 40.000**;
  - cap. 182533 "spese per istituzione di borse di studio, incentivi alle assunzioni e corsi di formazione professionali finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza" dotazione **euro 15.000**;
  - cap. 182534 "spese per la promozione di iniziative e moduli formativi finalizzati alla formazione dei soggetti coinvolti negli interventi sul fenomeno della violenza sulle donne" dotazione **euro 15.000**;
  - cap. 183786 "spese per il finanziamento dei centri antiviolenza" dotazione **euro 266.000**;

cap. 183787 "spese per il finanziamento delle case di accoglienza" dotazione **euro 116.000**;

- VISTA la delibera della Giunta di Governo n. 400 del 12.12.2013, di presa d'atto dei criteri e delle modalità per la concessione dei suddetti contributi, con valenza pluriennale;
- VISTA la nota n.37071 del 14.10.2014 di condivisione, da parte dell'Assessore pro tempore, per l'utilizzo degli stessi criteri di cui alla superiore delibera di Giunta di Governo, per l'esercizio finanziario in corso
- RIIENUTO di dover rendere pubblica la manifestazione di interesse de qua, per la concessione dei suddetti contributi ai sensi della L.r. 3/12, utilizzando l'intera dotazione prevista dal bilancio regionale di **euro 492.000** secondo i superiori criteri e modalità;

#### DECRETA

- ART.1 Col presente decreto è approvato l'avviso pubblico, attraverso manifestazione di interesse, per l'erogazione dei contributi di cui alla L.r. 3/2012, per l'esercizio finanziario 2014, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato "A", parte integrante del presente decreto, nel rispetto della presa d'atto di cui alla delibera di Giunta di Governo n. 400 del 12/12/2013.
- ART.2 Alle suddette iniziative si farà fronte con le risorse, assegnate dal bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso per complessivi **euro 492.000**, così suddivise:  
cap. 182531 "spese per iniziative di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere" dotazione **euro 40.000**;  
cap. 182532 "spese per l'istituzione della rete di relazione per garantire idonee azioni di prevenzione della violenza di genere" dotazione **euro 40.000**;  
cap. 182533 "spese per istituzione di borse di studio, incentivi alle assunzioni e corsi di formazione professionali finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza" dotazione **euro 15.000**;  
cap. 182534 "spese per la promozione di iniziative e moduli formativi finalizzati alla formazione dei soggetti coinvolti negli interventi sul fenomeno della violenza sulle donne" dotazione **euro 15.000**;  
cap. 183786 "spese per il finanziamento dei centri antiviolenza" dotazione **euro 266.000**;  
cap. 183787 "spese per il finanziamento delle case di accoglienza" dotazione **euro 116.000**;
- ART.3 Il presente decreto sarà pubblicato sul sito ufficiale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Palermo li 24 NOV. 2014

Il Responsabile del Servizio  
arch. G. Salvato



Il Dirigente Generale  
arch. ss. M. Antonietta Bullara



**Contributi per le azioni della l.r. n. 3/2012  
attraverso avviso pubblico di manifestazione di interesse**

**1) Finalità dell'intervento.**

I contributi del presente decreto, ai sensi della l.r. n.3/2012, sono finalizzati a:

- a. *Iniziative di prevenzione e di informazione nelle scuole;*
- b. *Sostegno della rete di relazioni;*
- c. *Sostegno ai Centri antiviolenza;*
- d. *Sostegno alle Case di accoglienza/Case rifugio;*
- e. *Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;*
- f. *Formazione degli operatori coinvolti.*

**2) Entità del finanziamento**

Il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, in applicazione della legge n. 3/2012 ha previsto una dotazione complessiva di euro 492.000 distribuita nel modo seguente:

L.r. n. 3 del 3/1/12		Capitolo	Risorse 2014
art. 4	<i>Iniziative di prevenzione e di informazione</i>	182531	40.000
art. 5	<i>Istituzione della rete di relazioni</i>	182532	40.000
art. 7	<i>Centri antiviolenza</i>	183786	206.000
art. 8	<i>Case di accoglienza</i>	183787	116.000
art. 9	<i>Inserimento lavorativo</i>	182533	15.000
art. 10	<i>Formazione</i>	182534	15.000
		<b>Totale</b>	<b>492.000</b>

**3) Obiettivi, soggetti proponenti e tipologie di intervento**

**3.1 - Iniziative di prevenzione e di informazione (art. 4 - Cap. 182531)**

Con le risorse disponibili sul cap. 182531 si prevede di finanziare progetti sperimentali nelle scuole medie inferiori, preferibilmente di livello territoriale corrispondente agli ambiti provinciali. L'esiguità dello stanziamento induce, anche per l'anno 2014, a conformare l'opportunità di concentrare strategicamente le attività programmate verso i docenti. Tale scelta, inoltre, è collegata alla programmazione delle risorse del *Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, per gli anni 2013 e 2014, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne (DPCM 24/07/2014)*, che permetteranno di svolgere anche specifici cicli formativi rivolti agli studenti. Pertanto, l'azione per l'anno 2014 sarà indirizzata ai docenti delle scuole medie inferiori pubbliche. Il risultato atteso da questa azione è da individuarsi nel miglioramento della conoscenza da parte dei docenti nell'area della pedagogia di genere e nella trasmissione di informazioni e azioni di sensibilizzazione ai giovani, anche attraverso l'uso di applicazioni di facile fruizione e replica.

I soggetti proponenti sono da individuare tra quelli di cui al comma 2, art. 4 della l.r. n. 3/2012.

L'importo oggetto del contributo sarà massimo di euro 4.000 per area territoriale provinciale.

nella trasmissione di informazioni e azioni di sensibilizzazione ai giovani, anche attraverso l'uso di applicazioni di facile fruizione e replica.

I soggetti proponenti sono da individuare tra quelli di cui al comma 2, art. 4 della L.r. n. 3/2012.

L'importo oggetto del contributo sarà massimo di euro 4.000 per area territoriale provinciale.

### 3.2 - Istituzione della rete di relazioni (art.5 – Cap. 182532)

Con le risorse disponibili sul cap. 182532 si prevede di erogare contributi per il sostegno, il potenziamento o l'istituzione di reti di relazione locali (formalizzata mediante protocolli operativi, protocolli d'intesa, ecc.), tra comuni, ASP, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Plessi scolastici provinciali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria, Prefetture, Organizzazioni sindacali, enti datoriali e centri antiviolenza, presenti sul territorio e, su espressa richiesta, le associazioni culturali e di volontariato.

Verranno sostenute le attività progettuali finalizzate all'adozione, da parte di tutti i soggetti aderenti alla rete, di procedure operative omogenee, dirette a garantire:

- a. collaborazione tra gli attori istituzionali e gli attori privati finalizzata allo scambio, la concertazione e l'integrazione dei servizi e degli interventi attivi;
- b. assistenza e protezione alla vittima di violenza di genere in una logica di rete.

L'importo massimo oggetto del contributo sarà di euro 5.000, di cui una percentuale non superiore al 20% potrà essere destinato a spese per acquisto di attrezzature.

### 3.3 - Inserimento lavorativo (art. 9 – Cap. 182533)

In considerazione dell'inadeguatezza delle risorse disponibili sul cap. 182533 si prevede prioritariamente di erogare contributi finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza attraverso la creazione di un modello di accompagnamento del soggetto verso quelle istituzioni deputate all'incontro domanda/offerta di lavoro e all'orientamento professionale.

Il contributo, destinato ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore della tutela delle donne vittime di violenza, presenti sul territorio regionale, sarà erogato per un importo massimo di euro 1.000, compatibilmente con le risorse assegnate per le finalità.

### 3.4 - Formazione (art. 10 – Cap. 182534)

Con le risorse disponibili sul cap. 182534 si prevede di erogare contributi destinati alla definizione di moduli formativi, finalizzati alla formazione congiunta di operatori sanitari, degli enti locali e dei centri antiviolenza.

I moduli formativi, realizzati anche attraverso le convenzioni di cui all'art. 6 della L.r. n. 3/12, potranno essere destinati anche a supporto delle reti di relazioni territoriali.

L'importo oggetto del contributo sarà massimo di euro 3.000, compatibilmente con le risorse assegnate per le finalità.

### 3.5 - Centri antiviolenza (art.7 – Cap. 183786)

Con le risorse disponibili sul cap. 183786 si prevede di erogare contributi finalizzati al sostegno delle spese dei centri antiviolenza sia per piccoli lavori edili (manutenzione ordinaria, forniture di arredi e attrezzature, adeguamenti impianti) sia per spese di gestione (canone di affitto e di allacciamento utenze, personale, minute spese).

Fermo restando il disposto dell'art. 7, comma 1, della L.r. n. 3/2012 sull'esperienza almeno triennale acquisita in materia di violenza di genere da parte del soggetto deputato alla gestione del centro, nelle more della definizione dell'iter procedurale di approvazione (in sintonia con gli standard nazionali in fase di

definizione) degli standard strutturali ed organizzativi regionali dei centri antiviolenza, i contributi saranno erogati a quei centri che rispondano ai seguenti requisiti prioritari:

- sede dotata di adeguati spazi per colloqui, sobriamente arredata;
- sala d'aspetto dedicata;
- locale per segreteria (con archivio atto a mantenere la segretezza dei dati sensibili);
- numero telefonico fisso per l'attività di accoglienza;
- orario di ricevimento minimo di 16 ore settimanali.

Il centro antiviolenza fornisce servizio di ascolto e di sostegno alle vittime di violenza di genere, attraverso:

- preliminare presa in carico della persona a cui debba garantirsi anonimato e segretezza;
- percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza;
- affiancamento, su richiesta delle vittime, per la fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale, sessuale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
- colloqui informativi di carattere legale;
- sostegno al rafforzamento dell'autostima attraverso attività di gruppo condotta da personale specializzato;
- sostegno al reinserimento socio-lavorativo;
- iniziative di prevenzione, di informazione e di sensibilizzazione in materia di violenza di genere;
- raccolta e diffusione dei dati generali relativi alla propria utenza;
- interconnessione coi principali servizi presenti nel territorio;
- personale specializzato, adeguatamente formato in materia di violenza di genere, che frequenti corsi di aggiornamento periodici. Gli operatori destinati all'accoglienza telefonica o diretta devono essere prevalentemente di genere femminile;
- inserimento nella mappatura del servizio di pubblica utilità 1522.

I soggetti proponenti sono da individuare tra quelli di cui all'art. 7 della L.r. n. 3/2012.

L'importo oggetto del contributo sarà massimo di euro 20.500 per ogni centro antiviolenza compatibilmente con le risorse assegnate per le finalità.

### **3.6 - Case di accoglienza/Case rifugio (art. 8 - Cap. 183787)**

Con le risorse disponibili sul cap. 183787 si prevede di erogare contributi finalizzati al sostegno delle spese delle case di accoglienza ad indirizzo segreto esclusivamente per donne vittima di violenza e i loro figli minori a carico, sia per piccoli lavori edili (manutenzione ordinaria, forniture di arredi e attrezzature, adeguamenti impianti) sia per spese di gestione (canone di affitto e di allacciamento utenze, personale, vitto e minute spese).

Nelle more della definizione dell'iter procedurale di approvazione (in sintonia con gli standard nazionali in fase di definizione) degli standard strutturali ed organizzativi regionali per le case di accoglienza/case rifugio, i contributi saranno erogati a quelle strutture che rispondano ai seguenti requisiti minimi:

- a. capacità ricettiva di massimo 10 posti compresi i figli minori a carico;
- b. struttura allocata in un appartamento di civile abitazione, la cui superficie non può essere inferiore a mq 150 e non superiore a mq 250, ubicato in centri abitati adeguatamente serviti da mezzi pubblici e da servizi scolastici, dotato di adeguati spazi anche per le attività collettive, che garantisca il rispetto di tutta la normativa in materia di edilizia, abbattimento barriere architettoniche, prevenzione, igiene e sicurezza.

Più specificatamente la struttura dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- camere da letto adeguatamente attrezzate per accogliere la donna sola o la madre con figli, avendo cura di garantire una superficie di almeno 23 mq per le camere con tre posti letto;
- locale di appoggio per il personale;
- almeno due bagni, di cui uno attrezzato per disabili;
- soggiorno-pranzo compreso di angolo tv;
- cucina funzionale;
- ripostiglio;
- uno spazio gioco per i bambini e un angolo studio;
- un spazio per uso ufficio;
- arredi e suppellettili capaci di garantire buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia degli ospiti, garantendo buona funzionalità d'uso e conformità ai requisiti di sicurezza.

La casa di accoglienza/casa rifugio dovrà rispondere ai seguenti requisiti organizzativi e di funzionamento:

- personale prevalentemente di sesso femminile e adeguatamente formato sul tema, e numericamente proporzionale al numero di donne e bambini ospitati;
- capacità di assicurare alle utenti consulenza legale, difesa in tribunale accompagnamento e altri servizi di supporto garantendo un percorso di uscita dalla violenza e di autonomia finalizzato alla indipendenza economica e alla sistemazione in adeguato alloggio al momento di lasciare la struttura;
- capacità di assicurare assistenza ai minori presenti nel centro, finalizzata anche ad un'adeguata istruzione scolastica;
- capacità di monitorare i bisogni primari dell'utente, nella fase di ingresso, con particolare attenzione all'esigenza medico-sanitaria, alla sistemazione nella struttura, alla situazione legale, alla situazione economica, alla formazione l'impiego e l'istruzione.
- capacità di garantire la formazione specifica e l'aggiornamento del personale utilizzato.
- presenza di un'equipe composta da: una assistente sociale, una psicologa, una educatrice, di cui una figura con ruolo di responsabile e coordinatrice del servizio. La struttura si avvarrà della consulenza di mediatori culturali (con riferimento alle etnie o ai territori di provenienza), psicologi o psicoterapeuti, avvocati per le consulenze legali sia civili che penali, medici per le necessità delle donne e dei bambini e di educatori in funzione dei minori accolti nella struttura. Il personale deve essere prevalentemente di genere femminile. Tutto il personale dovrà essere adeguatamente specializzato, attraverso la partecipazione a percorsi formativi sulla violenza di genere, stalking etc.;
- capacità di raccordarsi operativamente con i centri antiviolenza accreditati, con la rete antiviolenza locale, e con tutti i soggetti che possano garantire la protezione sociale e la sicurezza attraverso la stipula di specifici accordi di cooperazione;
- tutte le strutture dovranno garantire la reperibilità 24 ore su 24 alle utenti presenti nella casa. Il soggetto gestore dovrà dotarsi di apposita Carta dei Servizi di cui all'art.13 L.328/00, nel rispetto della segretezza da garantire al servizio.

I soggetti proponenti sono da individuare tra quelli di cui all'art. 7 della L.r. n. 3/2012.

L'importo oggetto del contributo sarà massimo di euro 13.000 per ogni casa di accoglienza/casa rifugio, compatibilmente con le risorse assegnate per le finalità.

#### 4) Modalità di presentazione e documentazione

L'istanza, firmata dal Legale Rappresentante dell'Ente, deve essere inoltrata al seguente indirizzo:

**Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali – Servizio 3 “Servizio Civile, volontariato, terzo settore e pari opportunità” – Via Trinacria 34-36 Palermo.**

L'istanza dovrà pervenire, pena di esclusione, al Dipartimento entro e non oltre le ore 12.00 del 09.12.2014, a mezzo postale o brevi manu.

Ai fini del rispetto della predetta data ultima di scadenza non farà fede il timbro postale.

Nella busta dovrà essere specificato:

**Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'erogazione di contributi in applicazione delle linee di attività previste dalla l.r. n.3/2012, per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere, esercizio finanziario 2014.**

L'istanza dovrà essere regolarizzata in bollo ad esclusione, ovviamente, delle ONLUS che presentino la regolare documentazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate utile all'esenzione. Saranno esenti anche le organizzazioni non governative e le cooperative sociali in quanto ONLUS di diritto ai sensi del decreto del Ministero delle Finanze del 19.1.1988. Tale condizione deve essere chiaramente evincibile dall'estratto dello statuto sotto richiesto.

All'istanza sarà allegata la seguente documentazione relativa all'ammissibilità al contributo:

- a) estratto dell'atto di costitutivo e del relativo statuto da cui si evincano:
  - a. le finalità statutarie dalle quali si evinca, come scopo prioritario, la lotta e la prevenzione della violenza di genere e/o l'assistenza alle donne vittime di violenza;
  - b. che le attività svolte sono senza fini di lucro.accompagnato da apposita dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni dal rappresentante legale in merito alla conformità dell'estratto all'intero documento originale;
- b) copia di valido documento di riconoscimento del Legale Rappresentante dell'Ente;
- c) dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni dal rappresentante legale attestante che per le finalità progettuali non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;
- d) scheda di progetto, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente le attività progettuali con dettagliata analisi dei costi e l'entità del cofinanziamento, laddove previsto, quale parte eccedente il massimo contributo concedibile rispetto alla spesa progettuale;
- e) relazione/curriculum, debitamente firmato, del soggetto proponente e degli eventuali partners di progetto sulle principali attività svolte negli ultimi tre anni con particolare attenzione ai temi afferenti l'avviso e all'elencazione delle competenze, qualifiche ed esperienze del personale che si prevede di impegnare, allegando i relativi curricula;
- f) adesione a protocolli di rete, protocolli d'intesa o altra documentazione attestante rapporti con il partenariato locale o regionale pubblico e/o privato;
- g) solo per le case di accoglienza/case rifugio la succitata documentazione dovrà essere integrata con una busta chiusa contenente l'indirizzo della struttura per cui si chiede il contributo.

##### 5) Istruttoria e modalità di erogazione

Per i Distretti Socio-sanitari N. D16 con comune capofila Catania e N. D42 con comune capofila Palermo, già destinatari delle risorse dell'esercizio finanziario 2012, le istanze dagli stessi presentate, a valere su questo avviso, saranno vagliate previa trasmissione documentazione attestante l'avvio delle attività imputate sulle succitate risorse, qualora dovessero verificarsi economie sulle varie linee di azione anno 2014.

Il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, acquisita la graduatoria approvata dalla commissione di valutazione di cui al successivo punto 6), adotterà formale provvedimento di ammissione, con contestuale impegno delle somme entro la chiusura dell'esercizio finanziario in corso.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- una prima tranche pari al 50% ad emissione del provvedimento di concessione;
- una seconda tranche pari al 40% ad avvenuta rendicontazione della somma precedentemente erogata;
- una terza ed ultima tranche pari al restante 10% a conclusione del progetto.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente ai limiti di spesa assegnati al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ai fini del rispetto del Patto di stabilità.

La quota progettuale eccedente il contributo regionale dovrà essere coperto da fidejussione.

#### 6) Commissione di valutazione e criteri di priorità e di valutazione

I progetti completi saranno istruiti e valutati da una commissione composta, esclusivamente, da personale interno al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali per un massimo di cinque componenti e sarà presieduta dal responsabile del Servizio 3° "Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile e Pari Opportunità" che provvederà alla formulazione di apposita graduatoria.

La commissione di valutazione, per i progetti relativi alle tipologie di intervento di cui ai punti 3.2, 3.5 e 3.6, adotterà i seguenti criteri e i relativi punteggi:

<b>A. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>Punti max 60</b>
<b>a.1) Analisi territoriale – Analisi dei fabbisogni</b>	<b>Punti max 10</b>
1 - Presenza di riferimenti generici ed indicativi alla pianificazione di settore a supporto della proposta progettuale	Punti 3
2 - Presenza di approfondimenti generali rispetto ai fabbisogni tratti da studi di settore e altre analisi di contesto a supporto della proposta progettuale	Punti 6
3 - Presenza di approfondimenti dettagliati rispetto ai fabbisogni tratti da studi di settore e altre analisi di contesto specifiche del territorio locale di riferimento (Distretto Socio-sanitario)	Punti 10
<b>a.2) Qualità delle azioni progettuali</b>	<b>Punti max 20</b>
1 - Indicazioni di azioni progettuali generiche o comunque non riconducibili puntualmente ad percorso coordinato e programmato.	Punti 3
2 - Presenza di azioni inquadrare in precisi percorsi e protocolli di presa in carico che tengano conto in maniera organica dei bisogni dei soggetti vittime di violenza di genere (supporto psicologico, inserimento lavorativo, presa in carico dei minori coinvolti etc.)	Punti 10
3 - Presenza di azioni inquadrare in precisi percorsi e protocolli di presa in carico che tengano conto in maniera organica dei bisogni dei soggetti vittime di violenza di genere e che comprendano procedure di urgenza e immediato soccorso h 24	Punti 20
<b>a.3) Adesione di un partenariato qualificato</b>	<b>Punti max 10</b>
1 - Presenza di un partenariato qualificato con l'attribuzione di ruolo marginale e non chiaro rispetto alla definizione della proposta	Punti 5

2 - Presenza di un partenariato qualificato con l'attribuzione di ruolo di rilievo e chiaro rispetto alla definizione della proposta	Punti 10
<b>a.4) Metodologie di valutazione</b>	<b>Punti max 5</b>
1 - presenza di metodologie di valutazione articolate (ex ante, in itinere, ex post) generiche	Punti 2
2 - presenza di metodologie di valutazione articolate supportate da indicatori sia qualitativi che quantitativi attendibili, misurabili e coerenti	Punti 5
<b>a.5) Struttura progettuale coordinata ed integrata con azioni di sostegno e promozione attività di rete con soggetti territoriali pubblici e/o privati, di inserimento lavorativo dei soggetti presi in carico e di formazione degli operatori coinvolti nel progetto</b>	<b>Punti 10</b>
<b>a.6) Disponibilità (alla data di presentazione della proposta progettuale) di fonti di finanziamento aggiuntive al contributo oggetto del presente avviso a garanzia della sostenibilità, oltre la durata del progetto, dell'iniziativa progettuale proposta</b>	<b>Punti 5</b>
<b>B. QUALITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>Punti max 25</b>
<b>b.1) Esperienza del soggetto proponente</b>	<b>Punti max 15</b>
1 - Esperienze, maturate nel corso degli ultimi tre anni, in merito ad attività generiche comunque afferenti il contrasto della violenza di genere o il rispetto e l'educazione alle differenze di genere	Punti 5
2 - Esperienze, maturate nel corso degli ultimi tre anni, afferenti progettazioni integrate in materia di contrasto alla violenza di genere o il rispetto e l'educazione alle differenze di genere con la partecipazione di partenariati pubblici e/o privati.	Punti 10
3 - Esperienze, maturate nel corso di un periodo superiore agli ultimi tre anni, relative a progettazioni integrate espressamente in materia di contrasto alla violenza di genere con la partecipazione di partenariati pubblici e/o privati supportate anche da finanziamenti pubblici	Punti 15
<b>b.2) Esperienza/formazione del personale utilizzato</b>	<b>Punti max 5</b>
1 - Utilizzazione di personale con comprovata esperienza e capacità professionale in relazione alla attività svolta in materia di contrasto alla violenza di genere	Punti 2
2 - Utilizzazione di personale dotato di specifici profili professionali, competenza e capacità professionale maturata attraverso comprovata esperienza pluriennale in progetti ed attività svolta in materia di contrasto alla violenza di genere	Punti 5
<b>b.3) erogazione del servizio con risorse umane per cui è previsto un periodico aggiornamento o formazione professionale (aggiornamento permanente)</b>	<b>Punti 5</b>
<b>C. ELEMENTI DISTINTIVI DEGLI INTERVENTI</b>	<b>Punti max 15</b>
<b>c.1) raccordo con i servizi socio sanitari pubblici e privati del territorio</b>	<b>Punti max 10</b>
1 - a seguito di semplici e generiche attestazioni e/o manifestazioni di intenti con enti pubblici e/o privati	Punti 4
2 - a seguito di generici seppur specifici protocolli di intesa che prevedano il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati	Punti 6
3 - a seguito di articolati e specifici protocolli di intesa che indichino precisi compiti dei soggetti pubblici e privati e alla base di costituiti o costituendi protocolli di rete	Punti 10
<b>c.2) adesione alla rete antiviolenza e al numero di pubblica utilità 1522 alla data di presentazione dell'istanza o impegno formale ad aderire, entro il termine dell'avvio del progetto ammesso a contributo, pena revoca dello stesso</b>	<b>Punti 5</b>
1 - impegno formale ad aderire, entro il termine dell'avvio del progetto ammesso a contributo, alla rete antiviolenza e al numero di pubblica utilità 1522	Punti 2
2 - adesione alla rete antiviolenza e al numero di pubblica utilità 1522 alla data di presentazione dell'istanza	Punti 5

La commissione di valutazione, per i progetti relativi alla tipologia di intervento di cui al punto 3.1 adotterà i seguenti criteri e i relativi punteggi:

<b>A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA</b>		<b>Punti max 75</b>
a.1) completezza, chiarezza, coerenza degli interventi con gli obiettivi di cui al presente Avviso		Punti max 25
a.2) qualità organizzativa degli interventi		Punti max 15
a.3) presenza di protocolli operativi, protocolli d'intesa o accordi, con plessi o direzioni scolastiche, finalizzati alla realizzazione di attività coerenti con le finalità di cui alla tipologia di intervento punto 3.1		Punti max 10
a.4) metodologia didattica		Punti max 5
a.5) eventuale coinvolgimento di esperti e testimoni		Punti max 5
a.6) eventuale cofinanziamento a carico del plesso scolastico		Punti max 5
a.7) prestazioni didattico formative o stage aggiuntivi a carico del circolo didattico		Punti max 5
a.8) completezza piano finanziario		Punti max 5
<b>B. ESPERIENZA</b>		<b>Punti max 25</b>
b.1) capacità organizzativa, delle attività di prevenzione e informazione, del soggetto proponente.		Punti max 15
b.2) esperienze e buone prassi del soggetto proponente nell'ambito della prevenzione e informazione in materia di contrasto delle violenze di genere.		Punti max 10

La commissione di valutazione, per i progetti relativi alle tipologie di intervento di cui ai punti 3.3 e 3.4, adotterà i seguenti criteri e i relativi punteggi:

<b>A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA</b>		<b>Punti max 70</b>
a.1) completezza, chiarezza, coerenza degli interventi con gli obiettivi di cui al presente Avviso		Punti max 35
a.2) qualità organizzativa degli interventi		Punti max 15
a.3) presenza di protocolli operativi, protocolli d'intesa o accordi, finalizzati alla realizzazione di attività coerenti con le finalità di cui alla tipologia di intervento punto 3.3 o 3.4		Punti max 10
a.4) eventuale cofinanziamento		Punti max 5
a.5) completezza piano finanziario		Punti max 5
<b>B. ESPERIENZA</b>		<b>Punti max 30</b>
b.1) capacità organizzativa delle attività di formazione o inserimento lavorativo da parte del soggetto proponente.		Punti max 15
b.2) esperienze e buone prassi del soggetto proponente nell'ambito della formazione o inserimento lavorativo in materia di contrasto delle violenze di genere.		Punti max 15

#### 7) Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.